



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

13^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 30 settembre 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	Assegnazioni alle Commissioni	pag.	6
Comunicazioni di consiglieri			Comunicazioni al Consiglio	»	6
			Ordine del giorno	»	7
Presidente	»	3,4,5	Proposta di Legge - Stefano Minerva - “Modifiche all’art. 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili)” - 136/A		
Romito	»	3			
Barone	»	3			
Tutolo	»	4			
De Leonardis	»	4			
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	5	Presidente	»	7,8,9
Interrogazione e mozioni presentate	»	5	Minerva	»	7,9

SEDUTA N° 13

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 SETTEMBRE 2026

Angolano	pag.	8
Gatta	»	9
Spina	»	9

Esame articolato

Presidente	»	9,10,11
------------	---	---------

Disegno di legge n. 126 del 28/07/2026 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1 lettera e), del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, derivante dalle spese per il ricovero in clinica dello Stallone murgesse ‘T.F. Narciso’ di proprietà della Regione Puglia” - 216/A

Presidente	»	11,14,15
Pagano, <i>relatore</i>	»	11
Romito	»	12
Pentassuglia, <i>assessore alla salute e al benessere</i>	»	12
Barone	»	13
Tutolo	»	14
Minerva	»	14,15

Esame articolato

Presidente	»	15,18,19,20
------------	---	-------------

Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M

Presidente	»	20,22,24
Mazzotta	»	21,23
Leo, <i>assessore al bilancio e al personale</i>	»	21
Pagano	»	22
Minerva	»	23

Mozione – Antonio Tutolo, Rug-

giero Passero, Saverio Tammacco – Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell’istituto della diffida nel settore agroalimentare. – 16/M

Presidente	pag.	24,27,29
Tutolo	»	27,28
Gatta	»	27
Spina	»	28
Casili, <i>assessore al welfare e allo sport</i>	»	28
Caroli	»	28

Mozione – Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis – Mozione su Disegno di Legge Consenso – 25/M

Presidente	»	29,31,40
La Ghezza	»	30
Fischetti	»	31
Lettori	»	32
De Leonardis	»	33
Lanotte	»	33
Minerva	»	35,40
Angolano	»	36

**PRESIDENZA DELLA
VICEPRESIDENTE VACCARELLA**

Pagano	»	38
--------	---	----

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE MATARRELLI**

Scatigna	»	38
Leuzzi, <i>assessore all’urbanistica e alla casa</i>	»	39
Casili, <i>assessore al welfare e allo sport</i>	»	40

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.17).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Comunico che in Conferenza dei Capi-gruppo si è convenuto di rinviare il punto n. 3) e il punto n. 7) dell'ordine del giorno al prossimo Consiglio regionale. Purtroppo, essendo venuto a mancare il fratello del consigliere Pagliaro, al quale rivolgo sentite condoglianze a nome dell'intero Consiglio regionale, molti consiglieri dovranno raggiungere il caro Paolo per sostenerlo in questo momento particolarmente difficile. I lavori della seduta odierna si concluderanno alle ore 15.30.

Comunico, infine, che probabilmente il prossimo Consiglio regionale si terrà il 13 ottobre.

Comunicazioni di consiglieri

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per una comunicazione, il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, l'occasione mi è propizia per rivolgere un in bocca al lupo, ritengo a nome di tutto il Consiglio regionale della Puglia, a un cittadino italiano che ultimamente non se l'è passata troppo bene. Si trovava in territorio estero, a Cuba, per ragioni umanitarie, e lì è stato colpito da un male che ne ha causato l'immediato ricovero nelle strutture dell'Avana, dove è stato curato nonostante le mille difficoltà di quel popolo e i mille disagi a cui quella sanità è stata costretta nel corso di questi ultimi anni.

Il nostro in bocca al lupo, Presidente, va ad Alessandro Di Battista, il quale dovrà

combattere una lunga battaglia. Noi gli auguriamo di rimettersi al più presto.

Questa occasione, Presidente, mi è altrettanto propizia per rivolgere un in bocca al lupo e un pensiero a tutti i nostri concittadini pugliesi che stanno vivendo un momento di difficoltà e che oggi, mentre noi siamo qui, sono ricoverati nei nostri ospedali e stanno lottando per la propria vita.

Presidente, sono certo che i colleghi consiglieri regionali saranno concordi nel rivolgere il nostro più grande in bocca al lupo ad Alessandro Di Battista e a tutti i concittadini pugliesi che in questo momento stanno affrontando una situazione difficile e sono ricoverati nei nostri ospedali.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, ringrazio il consigliere Romito per la sensibilità e ci accodiamo al suo augurio. In questo momento siamo molto toccati da quanto sta capitando ad Alessandro, che per tutti noi è un grande amico e una bellissima persona.

Del resto, mentre era ricoverato a Cuba, continuava a pensare ai palestinesi e pubblicava ancora storie riguardanti quelle atrocità che stanno capitando in Israele e in Palestina, proprio perché ha – e ha sempre avuto – un cuore enorme. Peralto, ha due bimbi piccoli, per cui sicuramente la nostra vicinanza è totale. È veramente una bellissima persona, un gran combattente, un gran guerriero, sebbene ieri abbia detto che questo termine non gli piace. Però, crediamo che gli si calzi a pannello proprio per le tante battaglie e per le tante prese di posizione nette e coerenti che in questi anni lo hanno caratterizzato.

Ci uniamo alla grande vicinanza manife-

stata a lui e a tutta la sua famiglia, nonché a ogni singolo cittadino pugliese che affronta un momento delicato. Allo stesso tempo, sono qui a chiedere una preghiera a chi crede, perché è l'unico vero strumento che abbiamo per poter fare qualcosa di nostro a favore di Alessandro e di tutte le persone che stanno soffrendo come lui.

Grazie per il pensiero. Dalla Puglia, regione che lui ama, parte un grandissimo abbraccio e – speriamo – tante preghiere. A lui rivolgo il mio in bocca al lupo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

Vi chiedo di poter procedere con i lavori. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, innanzitutto mi associo a quello che hanno appena detto i colleghi.

Inoltre, ne approfitto per richiamare un altro argomento, se lei me lo consente, quello del reddito minimo dei dipendenti regionali. In Commissione abbiamo più volte affrontato questo tema e ringrazio pubblicamente la consigliera Angolano per aver trattato questo argomento insieme a tutti i colleghi. Credo, dunque, che chi sia una unanimità di intenti da questo punto di vista.

Tuttavia, questa situazione non si riesce a sbloccare. Ad oggi, infatti, nonostante una legge, nonostante gli stanziamenti e nonostante i pareri dell'Avvocatura regionale, che sono assolutamente positivi sulla possibilità di dare quel diritto che è stato voluto dal Consiglio regionale, non c'è ancora evidenza dell'applicazione di questa legge.

Le chiedo, Presidente, di chiarire una volta per tutte questa situazione, perché non è possibile che si faccia una legge, si destinino

i fondi e poi questa resti inapplicata, soprattutto quando tutti noi, unanimemente, abbiamo fatto comunicati di giubilo e di soddisfazione.

Non voglio fare una polemica, collega. L'avete votato anche voi e sono certo che lo rivotereste cento volte, perché questi lavoratori sono persone che incontriamo quotidianamente. Lo avete votato pure voi, quindi la mia non vuole essere affatto una polemica. Però, questa storia nemmeno può durare all'infinito.

Vorrei capire, quindi, dopo l'ultima Commissione che abbiamo fatto, in occasione della quale l'Avvocatura regionale ha messo per iscritto che non ci sono cause ostative e che ci sono i soldi, quando questi ragazzi avranno questa soddisfazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

Procediamo con la seduta odierna.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega, diciamo che non è il momento, che è improprio, però giustamente devo concedere la parola anche a lei. Comunque, ci tengo a ricordare che in sede di Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso di concedere la possibilità di intervenire a sostegno della battaglia che sta conducendo il buon Di Battista. Poi il collega Tutolo è intervenuto su un argomento che non è iscritto all'ordine del giorno, per cui non posso che concedere la parola anche alle opposizioni.

Prego, consigliere De Leonardis, ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Le assicuro che sarò telegrafico.

Tutti noi abbiamo a cuore il personale degli uffici regionali, coloro che sono qui con noi e che collaborano alla nostra attività giorno per giorno. Quindi, condividiamo e

apprezziamo l'intervento del consigliere Tutolo, che facciamo nostro. Ma a questo punto c'è da chiedersi: la responsabilità della mancata applicazione di questa norma a chi va attribuita? Certamente non a noi, dato che siamo all'opposizione. La responsabilità è del Governo e del Consiglio regionale.

La critica del collega Tutolo, che noi condividiamo, a chi è rivolta? Chi avrebbe dovuto fare qualcosa e non l'ha fatta? Perché non l'ha fatta? Queste sono le domande che vogliamo porre oggi, in quest'Aula, a tutto il Consiglio regionale, chiedendo risposte in merito al Governo e al Presidente del Consiglio.

Guardate, è un tema che ci appassiona e ci interessa; non può sembrare che siamo noi a non avere a cuore queste persone che oggi non hanno quanto gli spetta. Ma la responsabilità deve appartenere a una parte ben precisa. Quindi, se il collega Tutolo fa un'accusa al Governo, noi siamo al suo fianco e chiediamo di capire la motivazione per cui tutto questo non vada avanti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Leonardis.

Non mi sembra che ci siano altri interventi. In realtà, colleghi, è stato avviato un dibattito inappropriato, dal momento che avevamo concesso esclusivamente l'opportunità di esprimere la nostra vicinanza ad Alessandro Di Battista, andando oltre l'ordine del giorno. Poi è intervenuto il consigliere Tutolo, però non era il momento e non era la sede adatta per un suo intervento.

Procediamo con la seduta odierna.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 12 di venerdì 18 settembre 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito

istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo l'assessore Paolicelli e i consiglieri Capone e Pagliaro.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.

Invito la Vicepresidente Vaccarella a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Interrogazione e mozioni presentate

VACCARELLA. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Minuto (*con richiesta di risposta scritta*): "Ospedale della Murgia 'Fabio Perinei' di Altamura. Criticità";

e le seguenti

mozioni:

- Lobuono e altri: "Piano straordinario regionale per la distillazione di crisi e il riequilibrio del mercato vitivinicolo pugliese";

- Spaccavento e altri: "Introduzione della codifica autonoma del rapporto albumina/creatinina urinaria (uACR) e rafforzamen-

to delle attività di prevenzione e diagnosi precoce della malattia renale cronica nella Regione Puglia”;

- Pagliaro e altri: “Incentivi adozione fotovoltaico integrato (BIPV) in nuove costruzioni e ristrutturazioni edili”;

- Borraccino e altri: “Depotenziamento infrastrutturale e qualitativo del sistema Eolico offshore al Porto di Taranto a causa della decurtazione dei fondi da parte del MASE”.

Assegnazioni alle Commissioni

VACCARELLA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 138 al n. 143 del 22/09/2026”;

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 18 settembre 2026 “Variazione al bilancio di previsione 2026/2028 - esercizio finanziario 2026 - per applicazione della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2025 in ossequio all'art. 2, comma 1, della Legge Regionale 30 luglio 2026, n. 17 ‘Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 e ulteriori necessità di spesa”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 144 del 22/09/2026 “Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 (Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici)”;

Petizione regionale sulla pesca del polpo

di scoglio (*octopus vulgaris*). Proponente il Sig. Enrico Grandi - Presidente Coordinamento Regionale Ambientalisti Italiani (CRAI).

Commissione V

Petizione regionale sulla l.r. 10/2003 e sul r.r. 4/2006 in tema di guardie ecologiche volontarie. Proponente il Sig. Enrico Grandi - Presidente Coordinamento Regionale Ambientalisti Italiani (CRAI).

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Vaccarella.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei Ministri, in data 24 settembre 2026, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- legge regionale n. 16 del 30/07/2026, recante “Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale e disposizioni in materia di contrasto all'evasione dei tributi regionali. Recepimento degli articoli 10-*quinquies* e 14-*bis* del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38 (Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88. Modifica alla legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale)”;

- legge regionale n. 17 del 30/07/2026, recante “Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 e ulteriori necessità di spesa”.

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno, come da comunicazione del 25 settembre scorso, è stato definito con la decisione della Conferenza dei Capi-

gruppo.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di Legge - Stefano Minerva - "Modifiche all'art. 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)" - 136/A (rel. Presidente V Commissione);

2) Disegno di legge n. 126 del 28/07/2026 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera e), del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, derivante dalle spese per il ricovero in clinica dello Stallone murgese 'T.F. Narciso' di proprietà della Regione Puglia" - 216/A (rel. Presidente I Commissione);

3) Disegno di legge n. 76 del 19/05/2026 "Disposizioni in materia di locazioni turistiche e modifiche alla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 (Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici)" - 146/A (rel. Presidente IV Commissione);

4) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

5) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell'istituto della diffida nel settore agroalimentare - 16/M;

6) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Miner-

va, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

7) Mozione - Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Andrea Ferri, Renato Perrini, Antonio Scianaro, Giampaolo Vietri, Cataldo Basile, Giovanni De Leonardis, Nicola Gatta, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 34/M;

8) Mozione - Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Silvia Miglietta, Giulio Scapato, Nicola Rutigliano, Felice Antonio Spaccavento, Graziamaria Starace - Rafforzamento del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale mediante incremento del Fondo Sanitario Nazionale e contestuale riduzione della spesa militare - 98/M;

9) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Misure di prevenzione per l'uso di fiamme libere e articoli pirotecnici nei locali aperti al pubblico, nei luoghi di pubblico spettacolo e intrattenimento e nelle strutture ricettive, indirizzi regionali e condizionalità nei programmi e contributi regionali - 26/M.

Proposta di Legge - Stefano Minerva - "Modifiche all'art. 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)" - 136/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di Legge - Stefano Minerva - "Modifiche all'art. 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)" - 136/A».

Poiché il Presidente della V Commissione, consiglia Loredana Capone, è in congedo, interviene quale relatore il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente. Vista

l'assenza giustificata della Presidente Capone alla seduta odierna, mi accingo a presentare la proposta di legge in esame, a mia firma, ma condivisa e concordata con l'assessore Ciliento.

Questa proposta di legge modifica l'articolo 3 della legge regionale n. 25 del 2012, con lo scopo di espungere dal testo della norma che disciplina le modalità di approvazione del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) il riferimento all'articolo 22, comma 2, lettera c), dello Statuto della Regione Puglia.

Questa modifica si rende necessaria in quanto il PEAR non ha natura legislativa, ma di programmazione e pianificazione, e gli indirizzi per la programmazione energetica sono già previsti dalla stessa legge regionale n. 25 del 2012. Onde evitare di creare confusione e, in particolare, confondere il piano legislativo con quello procedimentale, abbiamo proposto questa legge al fine di elidere ogni possibile conflitto. Per questa ragione, ho presentato questa proposta di modifica della norma che va a semplificare le approvazioni, senza creare confusione fra il piano di pianificazione e programmazione e il piano legislativo.

Presento oggi stesso un emendamento alla norma, anch'esso già condiviso con l'assessore, rispetto a una serie di semplificazioni sulle autorizzazioni ambientali, semplificazioni che aiuteranno gli uffici e la parte tecnico-burocratica a essere più veloci e a ricevere una maggiore collaborazione da parte degli uffici territoriali delle province e dei comuni.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la consigliera Angolano. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Signor Presidente, colleghi

consiglieri, Giunta tutta, prendo la parola per esprimere la mia piena e intatta adesione alla proposta di legge promossa dal collega Stefano Minerva, la quale chiede di modificare l'articolo 3 della legge regionale n. 25 del 2012 in riferimento alla regolazione delle fonti rinnovabili.

Dinanzi a un'osservazione limitata e superficiale, questo potrebbe sembrare un mero intervento di tecnica legislativa, una formale eliminazione di un richiamo statutario. Tuttavia, vi invito a considerare questa modifica – è proprio la riflessione su cui mi sono soffermata – per quello che davvero rappresenta: un atto di chiarezza procedurale, di efficienza amministrativa e di responsabilizzazione politica del nostro organo consiliare.

Chiariamo un punto fondamentale a scanso di ogni equivoco: come il collega Minerva ha sottolineato poco fa, con questo provvedimento non si espropria il Consiglio regionale di alcuna prerogativa. La competenza nell'approvare il Piano energetico ambientale regionale rimane ben salda, integra ed esclusiva in capo a quest'Aula. Nessuno, quindi, sta trasferendo poteri alla Giunta, né tanto meno riducendo lo spazio del dibattito democratico.

Cosa facciamo, dunque, con questo intervento normativo? Saniamo un disallineamento formale. Il PEAR, per sua stessa natura, non è un atto legislativo, ma uno strumento di programmazione strategica e settoriale. Sostenere che ogni aggiornamento o approvazione del PEAR debba assumere la veste della legge formale significa confondere la cornice di principio con lo strumento operativo. Inserire il richiamo corretto significa, di conseguenza, fornire, regalare, offrire snellezza all'azione della Regione Puglia, senza cedere un millimetro del controllo da parte del Consiglio regionale.

Per pianificare lo sviluppo delle rinnovabili, per individuare le aree idonee e non idonee con rigore scientifico e tempestività, per offrire certezze alle imprese che vogliono in-

vestire, per esempio, nell'idrogeno verde, nell'eolico o nel solare sostenibile, per proteggere il suolo agricolo dagli assalti speculativi serve, appunto, un PEAR aggiornato, moderno, dinamico e operativamente agile.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Angolano.

È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, rispetto alla modifica discussa in Commissione da parte della minoranza, nello specifico da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia, c'era la disponibilità a votare a favore. Tuttavia, rispetto ai nuovi emendamenti presentati, che abbiamo avuto modo di vedere soltanto in questo momento, non intendiamo dare la nostra approvazione.

Ribadisco che sull'impianto originario e sulla modifica portata in Commissione la nostra disponibilità c'era, seppur a fronte di un necessario approfondimento. Difatti, con quel testo andavamo ad approvare il PEAR non più con una legge, bensì con una delibera di Consiglio, una scelta che, pur esponendoci a una possibilità di maggiori contenziosi, ritenevamo tutto sommato condivisibile ai fini di uno snellimento delle procedure. Considerato invece che, come apprendiamo soltanto ora, sono stati presentati ulteriori emendamenti che non abbiamo avuto la possibilità di leggere, a queste nuove modifiche non potremo dare un voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gatta.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Presidente, grazie. Mi stavo confrontando con l'assessore Ciliento: è vero quanto sostiene il consigliere Gatta, comunque l'emendamento è stato presentato solo perché l'assessore, insieme agli uffici, ha avuto un confronto e pensiamo che possa essere migliorativo. Tuttavia, poiché è corretto rilevare che non è stato approfondito, propongo di votare la proposta di legge così come è già stata approvata in Commissione, dopodiché approfondiremo l'emendamento, per poi riproporlo sulla prossima legge.

PRESIDENTE. Il consigliere Minerva, quindi, ha ritirato l'emendamento.

SPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINA. Signor Presidente, in virtù del fatto che è stato ritirato l'emendamento, rispettando così il voto espresso dai nostri colleghi in Commissione, annunciamo fin d'ora che il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Spina.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'articolo 3 della l.r. 25/2012

1. Al comma 5 dell'articolo 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), le parole: "ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera c), dello Statuto" sono soppresse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Leonardis,
Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Caroli, Casili,
De Blasi, Decaro, De Leonardis,
Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 136 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Caroli, Casili, Ciliento,

De Blasi, Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia, Falcone, Ferri, Fischetti, Gatta, Gioia, La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto, Pagano, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Rutigliano, Scapato, Scatigna, Spaccavento, Spina, Starace, Tammacco, Tutolo, Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

**Disegno di legge n. 126 del 28/07/2026
"Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera e), del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, derivante dalle spese per il ricovero in clinica dello Stallone murgesse 'T.F. Narciso' di proprietà della Regione Puglia" - 216/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 126 del 28/07/2026 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera e), del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, derivante dalle

spese per il ricovero in clinica dello Stallone murgesse 'T.F. Narciso' di proprietà della Regione Puglia" - 216/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

(La relazione che segue viene data per letta)

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, sottopongo all'esame dell'Assemblea il disegno di legge "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a spese per il ricovero in clinica dello Stallone murgesse 'T.F. Narciso' di proprietà della Regione Puglia".

Come da titolo, il disegno di legge rientra nella casistica della lettera e) dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011, ovvero il riconoscimento del debito dovuto per l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Nel caso di specie si tratta di spese dovute per l'intervento chirurgico e le cure mediche effettuate sul cavallo di proprietà regionale denominato "T.F. Narciso".

Il 12 aprile 2025, infatti, il rappresentante legale della Stazione di Monta Foggia Nuova, con sede a Noci (BA), contattava telefonicamente il medico veterinario responsabile degli equidi della Regione Puglia collocati presso l'ex IRIIP di Foggia, per segnalare che il citato stallone murgesse lamentava forti dolori colici, manifestati con vistosi rotolamenti in box ed incapacità di mantenersi in posizione quadrupedale.

Seguiva una prima visita che diagnosticava una sospetta ernia scrotale e la successiva operazione chirurgica presso la clinica dell'ambulatorio veterinario per equini dell'ippodromo Paolo VI di Taranto. Durante l'intervento, i veterinari responsabili dell'ambulatorio comunicavano al veterinario responsabile della Regione Puglia che il tratto di intestino erniato era notevole e di colore

scuro a causa dell'ischemia. Non potendo in loco effettuare l'anastomosi, veniva ipotizzato il trasferimento del cavallo presso un'altra struttura specializzata dove provvedere ad una seconda operazione per ridurre il tratto di intestino ormai compromesso.

Veniva quindi contattata la clinica veterinaria Equivet di Roma, specializzata in tali interventi chirurgici. Tuttavia, nelle more dell'organizzazione del trasferimento del cavallo, si verificava un peggioramento repentino del quadro clinico, con aggravamento della sintomatologia e, nonostante la somministrazione di una terapia antidolorifica, grave patimento di dolore da parte dell'animale. Tale situazione induceva ad autorizzare, da parte del responsabile degli equidi della Regione Puglia, l'esecuzione dell'eutanasia per dolore incoercibile e grave sofferenza del cavallo.

A causa dell'imprevedibilità degli avvenimenti, dell'urgenza dettata dal precipitare delle condizioni di salute del cavallo, nonché dall'assenza in quelle ore del personale regionale dell'ex IRIIP per la chiusura degli uffici in quanto ricadente nel fine settimana, non si poteva provvedere alla definizione del procedimento amministrativo finalizzato all'assunzione del relativo impegno di spesa.

Si rende necessario, pertanto, il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio a norma del comma 1 lettera e) dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011. Il disegno di legge n. 126/2026, recante tale debito, è stato esaminato in I Commissione in data 14 settembre 2026, dove, esaurita la discussione, è stato votato articolo per articolo e nel suo complesso. La I Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, il disegno di legge viene sottoposto all'esame dell'Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Romito per porre una questione pregiudiziale. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, desidero porre una questione pregiudiziale sul punto, perché oggi apprendo che la Regione Puglia, fra i vari possedimenti che può annoverare, ha anche quello di uno stallone murgiano, che ha anche un nome: Narciso. Chi mi conosce, Presidente, sa quanto io ami gli animali e, ora che so dove sono ricoverati, ossia a Noci, sarà mia cura recarmi direttamente in questo centro per vedere quanti cavalli abbiamo a disposizione.

Prima di esprimere il mio voto rispetto a questa delibera, Presidente, vorrei fare una domanda: la Regione Puglia come si trova ad avere uno stallone murgese di proprietà? Fra i mille problemi e le mille crisi che abbiamo da gestire e da risolvere, non so per quale motivo ci troviamo lo stallone Narciso. Spero stia bene, perché l'abbiamo curato. Mi auguro davvero che stia bene perché – lo ripeto – io sono un animalista convinto. Se trovo un gatto o un cane randagio, io lo accudisco. Sono proprio un animalista convinto. Ma noi come ci troviamo a tenere uno stallone chiamato "Narciso"? Abbiamo una foto? Abbiamo un modo per capire la genesi di questa vicenda?

La mia richiesta è finalizzata unicamente a questo: capire la genesi di questo debito fuori bilancio così particolare.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore alla salute e al benessere*. Signor Presidente e colleghi, rispondo io, vista l'assenza del collega Paollicelli, che per competenza doveva e poteva rispondere. Comunque, avendo io la delega al benessere animale e venendo dal territorio murgese, le segnalo, per sua conoscenza, che attraverso il combinato disposto tra il cavallo murgese e l'asino stiamo rilanciando il mulo

di Martina Franca.

L'Istituto di incremento ippico di Foggia è la struttura regionale che si occupa della conservazione del murgese e, partecipando alle fiere, acquista gli stalloni da far girare per gli allevamenti per conto della Regione Puglia. Noi abbiamo un Istituto di incremento ippico adiacente all'università di Foggia, con degli spazi bellissimi, che mi auguro vengano messi nella condizione di essere visitati. A proposito di benessere animale, gli abbiamo comprato la giostra, perché i cavalli non devono stare chiusi nel recinto, ma devono essere accuditi seriamente. Soprattutto – per chi non lo sa – a Foggia ci sono carrozze e finimenti dei murgesi del periodo storico che, se messi in vetrina – li abbiamo portati anche a Verona, dove il Ministro Lollobrigida è rimasto colpito positivamente da queste carrozze e da questi finimenti – permettono di valorizzare non solo gli stalloni murgesi di Martina Franca ma anche l'asino, che ha una sua storia e una sua tradizione, e che li viene salvaguardato.

Il tutto è gestito, nella sua strutturazione, dall'Assessorato alle risorse agroalimentari.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pentassuglia.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, mi associo alle parole dette dall'assessore Pentassuglia, che ha conosciuto, probabilmente, la struttura in seguito al vecchio ruolo che ricopriva di assessore all'agricoltura.

Inviterei proprio il collega Romito e chi vuole a venire a visitare l'IRIIP perché, come diceva prima l'assessore, è meraviglioso; è una struttura del 1915, realizzata da Marcello Piacentini, quindi ha un prestigio, anche dal punto di vista strutturale, davvero unico, oltre al fatto che i cavalli sono bellissimi. È per

noi un motivo di prestigio, di vanto e di orgoglio, anche perché non siamo l'unica Regione che ha questo tipo di impegno e di attività, ma ce ne sono altre, penso alla struttura di Santa Maria Capua Vetere, in Campania, o a quella in Sardegna. Pertanto, è per noi un vanto, come Regione, non soltanto avere nella nostra disponibilità questi stalloni, ma anche permettere che la loro progenie possa continuare, affinché vengano preservati il loro valore e la loro qualità, anche dal punto di vista della razza. Quindi, al contrario, è per noi un prestigio.

Comprendo le perplessità di chi non è avvezzo, ma noi che viviamo a Foggia – ricordo che con l'assessore Piemontese e con il sindaco del tempo decidemmo di dar vita ai Campi Diomedei, che sono a ridosso dell'IRIIP – vi invitiamo a visitarli. Anzi, si potrebbe riuscire a metterli in condizione di diventare sempre più importanti e più imponenti attraverso un impegno costante anche da parte della Regione.

Pensiamo a cosa avviene a Verona in occasione della nota mostra equina, Fieracavalli: questo evento permette un notevole flusso di economia e di persone. È una fiera che muove centinaia di migliaia di persone e di appassionati. Probabilmente lo stesso si potrebbe fare per la Fiera di Foggia, che peraltro si trova a pochi passi dall'IRIIP. Si potrebbe pensare veramente in grande cercando di dar vita a un modo differente di intendere i cavalli e gli stalloni e – perché no? – anche alcune proprietà regionali che, se non viste in un perimetro rigido, possono avere uno sviluppo alternativo e, di conseguenza, creare nuove opportunità lavorative, permettendo a tanti nostri cittadini pugliesi di rimanere nelle proprie città.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Ho ceduto volentieri la parola all'assessore perché se ne è occupato, peraltro egregiamente, in qualità di assessore.

Mi sorprende l'intervento del collega Romito, e spero che sia solo una sua iniziativa. Vorrei capire, infatti, se con il suo intervento volesse quasi ridicolizzare qualcosa. Se è una posizione politica, di una parte politica, quella di ridicolizzare ciò che c'è in quella struttura, e preciso che non c'è soltanto lo stallone Narciso ma anche gli asini di Martina Franca, se dovesse essere questo l'intento, appunto quello di ridicolizzare qualcosa, invece, di molto importante, che ha una tradizione, una cultura, qualcosa di molto radicato, e che rappresenta uno dei vanti di quel territorio, ebbene vi invito a formalizzare questa posizione per capire se è tutta la minoranza ad avere questa idea di quel luogo, che, invece, è assolutamente da visitare, magari prima di capire come mai siamo proprietari di cavalli stalloni. Peraltro – lo ripeto – non siamo solo proprietari di cavalli stalloni ma anche di asini, perché ciò che da sempre fa l'IRIIP è preservare quelle razze e farle procreare, affinché quella specie resti.

Spero che sia soddisfatta la curiosità del collega Romito.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, volevo chiedere un'altra cosa ma, poiché stiamo parlando di stalloni, mi piace ricordare che questi animali sono utilizzati dalle nostre forze dell'ordine per difendere i nostri cittadini e che, per la prima volta, sono stati dati anche

alla polizia tedesca, venuta da noi a chiederci la disponibilità di questa razza pregiata.

Volevo chiedere al Presidente Matarrelli se sia possibile sospendere i lavori per cinque minuti per chiedere un approfondimento ai Capigruppo rispetto a un tema che è emerso in via d'urgenza. Abbiamo bisogno di un confronto prima di procedere alla discussione degli altri punti.

PRESIDENTE. Grazie. Ovviamente per sospendere i lavori del Consiglio occorre mettere in votazione la sua proposta, consigliere Minerva.

Non essendovi obiezioni, procediamo in tal senso.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, della richiesta di sospensione dei lavori avanzata dal consigliere Minerva.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Casili, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Spaccavento, Starace,
Tutolo,
Vaccarella.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24

Hanno votato «sì» 24

Essendo presenti n. 24 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, come da Regolamento, i lavori riprenderanno tra un'ora. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 14.00, riprende alle ore 14.47)

PRESIDENTE. Colleghi, accomodiamoci. Ha chiesto di parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Presidente, è colpa mia: abbiamo concordato con i Capigruppo sia la ripresa del Consiglio sia la presentazione di alcuni emendamenti, ora a disposizione dell'Ufficio di Presidenza, al punto n. 2) all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per la ripresa dei lavori ovviamente devo chiedere ai consiglieri se sono d'accordo, dal momento che non abbiamo ancora raggiunto un'ora di intervallo.

Pongo ai voti la richiesta di ripresa dei lavori.

È approvata.

Riprendiamo, quindi, i nostri lavori.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, come anticipato, abbiamo presentato alcuni emendamenti al punto n. 2) all'ordine del giorno. Il primo rimedia a un refuso sulla data di un emendamento che avevamo già votato; il secondo recepisce la proposta di legge, voluta dal Presidente Decaro e dalla Giunta, sullo slittamento dei termini per la presentazione della SCIA e di tutte le iscrizioni agli elenchi comunali delle strutture turistiche.

Grazie al lavoro fatto, da diversi anni nella

regione Puglia il turismo continua a essere un'avanguardia e la nostra terra si conferma estremamente attrattiva. Abbiamo le strutture ancora piene di turisti e molte associazioni di categoria ci hanno chiesto più tempo per riuscire a sbrigare le pratiche burocratiche. Quindi, alleghiamo un emendamento che recepisce la proposta di legge con cui si sposta il termine previsto del 30 settembre al 31 dicembre, concedendo così alle attività più tempo per adempiere alla burocrazia necessaria per essere in regola.

Abbiamo firmato questi emendamenti con tutti i Capigruppo, a testimonianza di una volontà unanime. Ringrazio i colleghi, scusandomi per il disturbo arrecato, ma ritenevamo importante riuscire a chiudere oggi questo provvedimento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio di euro 3.080,40 derivante dalle spese per il ricovero in clinica

dello stallone murgese T.F. Narciso di proprietà della Regione Puglia.

A questo articolo è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo (n. 1), del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 1 del disegno di legge n. 126/2026 con il seguente:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e) e f):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.729,31 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Putignano n. 94/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio 2026: per gli interessi pari a euro 267,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari a 301,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.849,05 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale pari a euro 2.312,26 mediante l'utilizzo delle quote ac-

cantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 138/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.557,67 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 1632/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio 2026: per gli interessi pari a euro 1.303,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.170,40 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale pari a euro 14.084,27 mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 139/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.035.185,53 derivante dalla sentenza n. 4144/2025 della Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia sull'appello n. 1351/2020 r.g.a. depositata Il 30 dicembre 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione ai 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, da reisciversi sul corrente esercizio di bilancio come segue: euro 1.027.662,48 alla missione 1, programma 4, titolo 1, capitolo U0003840 "Rimborso di tributi di competenza regionale non dovuti

o pagati in eccesso”; euro 7.523,05 alla missione 1, programma 4, titolo 1, capitolo U0003839 “Interessi passivi relativi al rimborso di quote indebite ed inesigibili di imposte e tasse di competenza regionale”; (DDL 140/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.967,48 in favore del Comune di Ascoli Satriano, derivante dall’atto di precetto del notificato il 7 gennaio 2026 relativo alla sentenza n. 1210/2025 emessa dalla Corte d’appello di Bari, terza sezione civile, il 12 agosto 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio 2026; euro 6.242,11 per sorte capitale alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003601 “Spese per imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’Ente”; euro 793,38 per interessi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 1.880,28 a titolo di sanzioni alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo U0003682 “Spese per l’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative L.R. 27/95”; euro 40,55 a titolo di oneri di riscossione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003601 “Spese per imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’Ente”; euro 11,16 a titolo di spese di spedizioni alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003540 “Spese per servizi postali, di corrispondenza e spese di notifica”; (DDL 141/2026)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.957,00 in favore del Comune di Avetrana, di cui euro 2.457,00 per il pagamento dell’avviso di accertamento IMU relativo all’anno d’imposta 2020, provvedimento n.

4707 del 24 novembre 2025, e euro 500,00 per compensi e spese di lite derivanti dalla sentenza n. 1195/2026 del 13 luglio 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione al bilancio 2026, come segue: euro 2.457,00 alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo U112057 “Spese per tributi fondiari a Comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97. Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’ente N.A.C.” e euro 500,00 alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo U004942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 142/2026)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 64.000,00 derivante dalla sentenza n. 6435/2016 resa dal Tribunale di Bari, quarta sezione civile, r.g. 12064/2004. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U0801008 del bilancio regionale 2026 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”. (DDL 143/2026)».

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-
nuono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Norma finanziaria

1. Al finanziamento della spesa di cui all'articolo 1 si provvede mediante imputazione alla missione 16, programma 01, titolo 1 capitolo U0004921 "Spese per attività dell'ufficio incremento ippico e azienda Russoli. Servizi sanitari".

A questo articolo è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo (n. 2), del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 2 del disegno di legge n. 126/2026 con il seguente:

art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio

ai sensi dell'articolo 73

comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo di euro 3.080,40 derivante dalle spese per il ricovero in clinica dello stallone murgesse T.F. Narciso di proprietà della Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante imputazione alla missione 16, programma 01, titolo 1 capitolo U0004921 "Spese per attività dell'ufficio incremento ippico e azienda Russoli. Servizi sanitari".

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-
nuono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
----------------------	----

Consiglieri votanti 41
Hanno votato «sì» 41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 3) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Mazzotta, Spina e altri, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche alla legge regionale

1° dicembre 2017, n. 49

(Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici)

1. Il comma 8 dell'art. 10 quater della legge regionale del 1° dicembre 2017, n. 49, come modificato dall'art. 5 della legge regionale 29 settembre 2025, n. 15, è così sostituito: «Le attività di locazione turistica e di locazione breve già avviate alla data del 30 settembre 2025 in assenza della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o della comunicazione di inizio attività (CIA) sono tenute a presentare la SCIA o la CIA, secondo la normativa vigente, allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune nel cui territorio sono ubicati gli immobili oggetto di locazione, entro il 31 dicembre 2026. Decorso inutilmente il predetto termine, si applicano le sanzioni previste per l'esercizio dell'attività in assenza della SCIA o della CIA»».

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 43
Consiglieri votanti 43
Hanno votato «sì» 43

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 126 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,

Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, Dell'Erba,
Ferri,
Lanotte,
Mazzotta, Minuto,
Romito,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	13

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premessò che

- la legge 281/1970 attribuisce alle Regio-

ni a statuto ordinario i tributi propri e la loro gestione;

- la vigente normativa nazionale consente alle Regioni di introdurre opzioni di definizione agevolata dei tributi propri, anche con l'esclusione o la riduzione degli interessi e delle sanzioni, mediante appositi atti regolamentari;

- tale prerogativa non configura un condono, ma rappresenta una modalità efficace per il recupero di crediti e il miglioramento della riscossione;

considerato che

- la Regione Puglia registra una quota significativa di crediti tributari non riscossi o di difficile esigibilità;

- il ricorso alla riscossione coattiva comporta spesso costi elevati, tempi lunghi e contenziosi;

- famiglie e imprese, sono alle prese quotidianamente con la drammatica congiuntura economica che ne limita capacità di spesa e di investimenti;

- l'attuale precarietà economica rende assai difficile la regolarizzazione delle posizioni debitorie.

rilevato che

- la definizione agevolata dei tributi regionali può favorire entrate certe e immediate per l'Ente; la riduzione dei contenziosi; un rapporto più equilibrato, sereno e collaborativo tra l'Amministrazione e i contribuenti;

- sono già molti gli Enti Locali che si sono attivati e hanno adottato gli strumenti necessari per la definizione agevolata dei tributi;

ritenuto

- necessario associare il rigore nei conti pubblici con l'attenzione verso i cittadini, secondo principi di equità, responsabilità e buon governo;

impegna il Presidente e la Giunta

- a predisporre un regolamento regionale che consenta l'estinzione di qualsiasi tipologia di mancato pagamento dei tributi regionali, ben compresi gli avvisi di accertamento anche relativi a tutto l'anno 2025, mediante il

pagamento del solo capitale, con esclusione di sanzioni e interessi;

- a prevedere forme di rateizzazione sostenibili, calibrate sulle reali capacità contributive di famiglie e imprese, fino a 9 anni;

- a effettuare una ricognizione puntuale dei crediti tributari iscritti a ruolo o in fase riscossione;

- a coinvolgere preventivamente le Commissioni consiliari competenti nella definizione degli atti;

- a promuovere un'adeguata campagna informativa rivolta alla cittadinanza».

Invito i presentatori a illustrarla.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente. Abbiamo finalmente l'occasione di discutere in Aula questa mozione, che è stata presentata diversi mesi fa. L'altro giorno, aprendo il giornale, ho letto che 139 comuni in Puglia hanno aderito alla "Rottamazione-quinquies" voluta dal Governo Meloni. Ciò dimostra quanto questa misura adottata dal Governo italiano sia stata apprezzata dai comuni pugliesi.

Con questa mozione chiediamo di adottare una misura analoga, questa volta come Regione Puglia, sulla rottamazione dei tributi regionali. Ci tengo a chiarire che non si tratta di un condono: la rottamazione prevede solamente l'eliminazione delle sanzioni amministrative, degli interessi e degli ulteriori successivi interessi maturati. È, quindi, una misura che va a favore del cittadino senza eliminare il tributo. La Regione non perde quanto le è dovuto, ma dà al cittadino la possibilità di pagare con maggiore serenità.

La Regione stessa ne trarrà un sicuro beneficio, poiché potrà recuperare le somme in maniera più celere, senza dover avviare procedure che porterebbero a contenziosi e a tempi più lunghi. È sicuramente una misura che favorisce, da una parte, la Regione, che avrà maggiore certezza e velocità nella riscossione, e, dall'altra, il cittadino o l'impresa, che saranno facilitati nel pagare il proprio

debito in tempi brevi.

Assessore, ci aspettiamo che questa mozione venga accolta dal Governo regionale, in modo da poter offrire questa importante opportunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzotta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Signor Presidente, ho parlato più volte con il collega e amico consigliere Mazzotta dell'opportunità di questa mozione per diversi motivi. Intanto voglio precisare che parliamo di Regioni e non di Comuni: su venti Regioni italiane solo cinque hanno aderito alla rottamazione, nello specifico la Puglia, l'Umbria, la Basilicata, la Campania e il Lazio, in maniera diversa. È chiaro che noi, grazie anche all'impulso della rottamazione relativa al bollo auto, abbiamo già proceduto ad accettare e ampliare la vostra mozione e, quindi, la rottamazione.

Come è noto, la legge di bilancio citata dal consigliere Mazzotta ha fissato dei limiti normativi e temporali, a cui si aggiungono valutazioni di merito. Il primo limite in questo momento è il termine entro cui le Regioni e gli Enti locali devono aderire alla "Rottamazione-quinquies", che è fissato al 31 luglio 2026. Quindi, non potremmo usufruire di questa legge nazionale.

Ci sono, inoltre, dei limiti che riguardano il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta "Ecotassa" – di questi due tributi potremmo parlare, perché IRAP e IRPEF non sono di nostra competenza – e la tassa di concessione regionale in materia di igiene e sanità. Per tutti e due i tributi abbiamo preferito non seguire la rottamazione, perché manca il deterrente per quanto riguarda l'Ecotassa, che già gode di meccanismi di premialità. Quindi, l'importo finanziario marginale è rivolto a un limitato numero di professionisti e riguarda la tassa di

concessione regionale in materia di igiene e sanità. L'altra è in ragione dei termini temporali, come già anticipato, fissati al 31 luglio 2026.

In conclusione, proprio in ragione di queste limitazioni, la mozione in oggetto, intesa nella sua generalità, non è condivisibile dal Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Signor Presidente, in una interloquazione proattiva con il collega Mazzotta ho provato a capire il senso delle richieste che venivano fatte. Sinceramente, come sapete, noi non abbiamo una possibilità, *nostra sponte*, di intervenire legislativamente per entrare nel merito di un allargamento dei binari su cui si muove il livello nazionale. Quest'ultimo è intervenuto da questo punto di vista nella scorsa legge di bilancio, individuando alcuni parametri e alcune scadenze per poter intervenire, almeno per quanto afferrisce alle Regioni. E noi, cogliendo una proposta che proveniva da un consigliere regionale dell'opposizione, il collega Scalera, abbiamo fatto un approfondimento. Ciò anche a fronte di una prima relazione da parte degli uffici del Dipartimento Economia e ragioneria della Regione Puglia, i quali ci dicevano che, dal punto di vista della capacità di recupero di gettito, non ci sarebbe stato nessun tipo di convenienza. Sostenevamo che, a fronte della scarsa capacità di recupero, avremmo dovuto affrontare un'organizzazione dello stralcio che non ci avrebbe consentito, nel breve periodo, di ottenere un delta positivo rispetto al vantaggio per una platea molto ridotta di contribuenti.

Che cosa abbiamo fatto, allora? Abbiamo chiesto di poterci uniformare a quanto fatto dalle altre Regioni che avevano manifestato la stessa volontà. Da questo punto di vista

l'agente per la riscossione nazionale, l'Agenzia delle entrate, ci ha spiegato che i ruoli iscritti entro una certa data e riferibili ad anni fiscali ben definiti potevano essere trattati nella rottamazione da avviarsi ai sensi della normativa nazionale, mentre gli altri sarebbero stati eventualmente soltanto a carico dell'organizzazione regionale. Noi ci siamo attenuti, così come hanno fatto tutte le altre Regioni che, come giustamente ricordava l'ottimo assessore Leo, hanno aderito a questa possibilità offerta dal Governo nazionale, alle stesse regole di ingaggio messe in campo dalle altre Regioni.

Io, dunque, non riesco a comprendere il senso di questa mozione, se non la volontà di fissare semplicemente un principio, un presupposto, vale a dire che la formazione politica egregiamente rappresentata dal collega Mazzotta vuole sottolineare come chi non paga le tasse non sia di per sé, necessariamente, un evasore, magari è una persona che non ce la fa ad adempiere e alla quale, questo punto di vista, dobbiamo dare un ulteriore aiuto.

Vorrei che, però, noi cogliessimo anche il senso di quello che facciamo nel concreto. Questa eventualità, infatti, va unita al rafforzamento dell'attività di controllo. D'altronde, se esiste la fattispecie che ho appena spiegato, esiste purtroppo anche quella inversa, ahinoi. Secondo tutte le ricerche condotte, vi è una platea di persone che, se dovesse fare affidamento sul presupposto che prima o poi arriva sempre una rottamazione o un condono, si convincerebbe che non conviene pagare le tasse alle scadenze, perché tanto prima o poi questo avverrà.

Guardate, io lo dico semplicemente per ricordare un dato che forse al collega è sfuggito: Itinerari Previdenziali proprio l'altro ieri ci ha detto che il 42 per cento degli italiani non ha redditi, o meglio, non paga tasse e vive, evidentemente, a carico della collettività, beneficiando gratuitamente di tutti i servizi dello Stato e degli Enti locali.

In un momento in cui dobbiamo provare a potenziare i servizi per rendere la sanità migliore, in un momento in cui abbiamo la necessità di fare in modo che funzionino servizi essenziali come il trasporto pubblico o le borse di studio – colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Miglietta e il Presidente Decaro per aver trovato copertura al finanziamento totale degli idonei alle borse di studio – in un momento come questo, in cui evidentemente il bisogno sociale sta crescendo, complice anche la situazione geopolitica internazionale, noi su cosa ci andiamo a concentrare nella discussione in questo Consiglio? Su una mozione che ripete qualcosa che noi abbiamo già fatto due mesi fa e che intenderebbe estenderla, contrariamente a quello che hanno fatto altre Regioni, comprese quelle governate dallo stesso colore politico del collega Mazzotta.

Ho voluto fare queste precisazioni per evitare di apparire all'esterno un po' disadattati rispetto alle questioni importanti di cui siamo chiamati a occuparci, questioni su cui – e ringrazio proprio il collega Mazzotta – spesso e volentieri ci troviamo accomunati dalla stessa tensione morale e sociale rispetto alle esigenze che emergono dal territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Signor Presidente, sia il discorso del collega e assessore Leo sia quello del collega Pagano hanno seguito due binari. Da una parte, ci hanno spiegato perché non sia più applicabile questa possibilità di rottamazione, dicendo tra l'altro che c'è una scadenza al 31 luglio di quest'anno, questo nonostante avessimo preparato la mozione mesi e mesi prima e nonostante più volte mi sia stato riferito che gli uffici stessero valutando la fattibilità dell'applicazione di questa

mozione e le relative convenienze per la Regione. Quindi, c'è stato un continuo ritardo perché, come mi diceva l'assessore, gli uffici stavano cercando di comprendere come meglio poter applicare questa mozione. Dall'altra parte, c'è l'aspetto importante, sottolineato in seguito dal collega Pagano, che quella parte politica è contraria a qualsiasi forma di rottamazione. Questo è il vero dato politico: il centrosinistra in Puglia dichiara di essere contro la rottamazione e, quindi, contro l'aiuto che si può dare, in questo momento, a persone che – lo ripeto – non chiedono un condono, ma domandano solamente di non pagare interessi e ulteriori vessazioni per aver ritardato il pagamento di una tassa regionale.

Per quanto riguarda, infine, l'ultima considerazione del collega Pagano, ci tengo a ricordare che il Governo Meloni, con il Ministro Bernini, ha stanziato ben 850 milioni di euro per la copertura delle borse di studio degli studenti idonei, di cui 288 milioni proprio negli ultimi giorni. Quindi, una nota di merito va anche a questo Governo, sempre molto attento alle esigenze degli italiani.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzotta.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare che la Regione Puglia ha già fatto quattro rottamazioni. Quando ci sono le condizioni, il centrosinistra pugliese non si tira indietro dall'andare incontro alle richieste ritenute giuste, alle quali è doveroso dare risposte.

Tengo a unirmi ai ringraziamenti del consigliere Pagano rivolti al Presidente, all'assessore e a tutti i consiglieri che hanno voluto fortemente trovare la soluzione per garantire le 28.000 borse di studio agli studenti. È vero che da parte del Governo c'è stato un aiuto,

tuttavia non ci si è accorti che, nel frattempo, il numero dei richiedenti è aumentato a causa dei parametri stabiliti a livello nazionale e che anche con quelle risorse non sarebbe stato possibile coprire tutte le borse di studio. Grazie all'impegno del Presidente Decaro, dell'assessore Miglietta e del Presidente della I Commissione, il quale ha dato un contributo fondamentale, è stata compiuta una scelta politica precisa: sono stati spostati 19 milioni di euro per garantire la copertura anche ai 4.000 studenti che, solo con le risorse statali, sarebbero rimasti esclusi.

Ringrazio, quindi, il Governo nazionale per quanto ha fatto, ma ringrazio soprattutto la Regione per lo sforzo politico che ha compiuto, dando una risposta straordinaria all'esigenza di far rispettare un diritto costituzionale, dimostrando ancora una volta con i fatti che la Regione Puglia investe sul concetto di crescita culturale e di sapere, intesi come avanguardia di emancipazione e di cambiamento per le future generazioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ricordo che il parere dell'assessore sulla mozione è contrario.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, della mozione n. 4/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,

Mazzotta, Minuto,
Perrini,
Romito,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Casili, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella.

Si è astenuto il Presidente:

Matarrelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

La mozione non è approvata.

Mozione – Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco – Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell'istituto della diffida nel settore agroalimentare. – 16/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 5), reca: «Mozione - Antonio Tuto-
lo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco -
Semplificazione dei controlli sulle imprese
agricole, alimentari e mangimistiche; imple-
mentazione dati del registro unico dei con-
trolli sulle imprese agricole, alimentari e
mangimistiche; potenziamento dell'istituto
della diffida nel settore agroalimentare -
16/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale del-
la Puglia

premessi che:

1. il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91,
convertito con modificazioni dalla l. 11 ago-
sto 2014, n. 116, disciplina la semplificazio-
ne dei controlli sulle aziende agricole, allo
scopo di ridurre gli oneri amministrativi, ga-
rantendo comunque una adeguata tutela degli
interessi pubblici, e che tale semplificazione
è ispirata al principio della proporzionalità
dei controlli e dei relativi adempimenti am-
ministrativi rispetto al rischio connesso con
l'attività controllata, nonché alle corrispon-
denti esigenze di tutela degli interessi pubbli-
ci;

2. detto decreto, per le violazioni delle
norme in materia agroalimentare e di sicu-
rezza alimentare, per le quali è prevista
l'applicazione della sanzione amministrativa
pecuniaria, prevede che l'organo di controllo
incaricato, nel caso in cui accerti per la prima
volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida
l'interessato ad adempiere alle prescrizioni
violate entro il termine di trenta giorni dalla
data di notificazione dell'atto di diffida e ad
eliminare le conseguenze dannose o pericolose
dell'illecito amministrativo (per violazioni
sanabili si intendono errori e omissioni for-
mali che comportano una mera operazione di
regolarizzazione, ovvero violazioni le cui
conseguenze dannose o pericolose sono eli-
minabili);

3. in materia di semplificazioni dei con-
trolli sulle imprese agricole, il decreto del
Ministero delle politiche agricole, alimentari
e forestali del 22 luglio 2015 ha istituito il

Registro unico dei controlli ispettivi sulle
imprese agricole (RUCI);

4. più precisamente, il Registro unico dei
controlli ispettivi sulle imprese agricole è
uno strumento di supporto alle amministra-
zioni pubbliche per effettuare e registrare i
controlli e le ispezioni di propria competenza
e per una più razionale programmazione deg-
li stessi, ferma restando l'attuazione dei
controlli straordinari ed urgenti;

5. esso consiste in un archivio informatico
contenente, per ogni controllo, diversi ele-
menti: data; anno di riferimento; ente compe-
tente; ente esecutore; nominativo del control-
lore; impresa agricola controllata; settore; ti-
pologia; documentazione controllata o ripro-
duzione elettronica dei verbali; esiti; estremi
dei verbali o riproduzione elettronica dei
verbali e tutti gli altri elementi rilevanti
dell'attività eseguita;

6. in esso confluiscono, quindi, i dati con-
cernenti i controlli effettuati da parte di orga-
ni di polizia, organi di vigilanza, organismi
pagatori, nonché da organismi privati auto-
rizzati allo svolgimento di controlli a carico
delle imprese agricole e, pur non essendo co-
stituito analogo registro a livello regionale, è
possibile una condivisione di informazioni in
maniera costante e con stretto coordinamen-
to;

7. i controlli ispettivi nei confronti delle
imprese agricole devono essere effettuati in
modo coordinato dagli organi competenti –
tenuto conto del Piano nazionale integrato
pluriennale dei controlli ufficiali in materia
di alimenti, mangimi, sanità e benessere ani-
male e sanità delle piante (PNI o MANCP),
previsto dall'articolo 41 del Reg. (CE) n.
882/2004 (ora abrogato e sostituito dal Rego-
lamento (UE) 2017/625) e predisposto dal
Ministero della Salute, nonché delle Linee
guida in materia di controlli, oggetto
dell'intesa tra le Regioni, le province auto-
nome e gli enti locali del 24 gennaio 2013 –
evitando sovrapposizioni e duplicazioni, ga-
rantendo l'accesso all'informazione sui con-

trolli ed utilizzando i dati contenuti nel registro unico dei controlli ispettivi;

8. ai fini dell'attuazione delle disposizioni relative al coordinamento dei controlli e dell'inclusione dei dati nel RUCI, è necessario che i dati sui controlli effettuati debbano essere resi disponibili tempestivamente in via telematica e rendicontati annualmente alle altre pubbliche amministrazioni, secondo le modalità di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato città ed autonomie locali del 7 maggio 2015;

9. sussiste l'obbligo di verbalizzazione dei controlli ispettivi esperiti nei confronti delle imprese agricole, e di notifica del relativo verbale anche nei casi di riscontrata regolarità. (In quest'ultimo caso, o nel caso di regolarizzazione successiva al controllo ispettivo eseguito, gli adempimenti relativi alle annualità sulle quali sono stati effettuati i controlli non possono essere oggetto di contestazioni in successive ispezioni, salvo che si tratti di comportamenti omissivi o irregolari dell'imprenditore, ovvero nel caso emergano atti, fatti o elementi non conosciuti al momento dell'ispezione);

considerato che:

a. la rendicontazione annuale si rende necessaria anche ai fini della successiva riprogrammazione ai sensi delle disposizioni unionali;

b. il pubblico funzionario incaricato dell'esercizio dei controlli ispettivi, prima di avviare le attività di accertamento, deve verificare le informazioni presenti nel RUCI pertinenti e riconducibili alla propria competenza;

c. le finalità e gli obiettivi di tale registro consistono nell'evitare la duplicazione e sovrapposizioni nei procedimenti di controllo nelle aziende, nel rendere maggiormente efficiente il lavoro degli organismi, che svolgono le verifiche e nel recare il minore intralcio possibile all'esercizio dell'attività d'impresa;

d. questo problema è molto sentito dagli

imprenditori agricoli, che lamentano spesso controlli ricorrenti e sovrapposti;

e. il complesso sistema dei controlli, che caratterizza il settore primario, è esercitato da una pluralità di organi di vigilanza nella maggior parte dei casi completamente autonomi uno dall'altro ed appartenenti ad amministrazioni diverse con la conseguenza, e capita sovente, che le imprese agricole siano sottoposte in momenti diversi, ma con riferimento agli stessi periodi e alle stesse materie, a controlli dei vari organi di vigilanza, che distolgono l'imprenditore dalla sua attività economica e che, talvolta, si concludono addirittura con esiti difformi;

f. il RUCI ha lo scopo di ridurre sensibilmente questa eventualità, conciliando le legittime esigenze delle imprese a poter svolgere senza eccessivi intralci la propria attività con quella delle amministrazioni competenti ad esercitare la necessaria azione di controllo;

g. il Registro, se proficuamente utilizzato dagli organi di vigilanza, può rappresentare uno strumento utile a favorire una migliore attività di selezione delle imprese da sottoporre a controllo, favorendo un'azione di vigilanza più efficace;

h. il tema della sicurezza alimentare ha acquisito una forte centralità, grazie ad una fitta rete di controlli e di strutture, pubbliche e private, con elevate competenze in materia di sicurezza e qualità, rendendo la nostra Regione dal punto di vista dell'offerta alimentare un territorio sicuro;

i. occorre valorizzare e soprattutto comunicare ancora di più questo vero e proprio "patrimonio di competenze" di cui la nostra Regione dispone, da un lato per rassicurare i consumatori e dall'altro per salvaguardare un sistema produttivo – quello agricolo, dell'agroindustria e della trasformazione alimentare – che rappresenta ancora un'opportunità di crescita per la Puglia;

l. tuttavia, a distanza di quasi dieci anni dal citato decreto ministeriale che lo ha isti-

tuito, sul piano operativo il Registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole non è adeguatamente implementato;

m. tale mancata applicazione si ripercuote negativamente sia sulle imprese agricole stesse, perché non possono sottrarsi ad una “intensa” burocrazia costituita dalla conseguente ripetitività di controlli, sia sulla pubblica amministrazione, poiché si moltiplicano i costi per controlli che, in realtà, sono superflui – a detrimento sia dell’iniziativa d’impresa privata che della collettività;

n. per consentire al settore agricolo di essere più competitivo, senza mai abbassare la guardia sulla necessità di tutele e sicurezze, in quanto la semplificazione amministrativa rappresenta un imperativo e un’effettiva utilizzazione ed implementazione del Registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole procederebbe sicuramente in questa direzione;

Tutto quanto premesso e considerato,

impegna il Presidente

e la Giunta regionale:

a impartire le necessarie disposizioni alle strutture regionali competenti, mirate a porre in essere ogni utile iniziativa, al fine di favorire una diffusa implementazione del Registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole da parte di tutte le amministrazioni pubbliche interessate, prevedendo altresì misure di semplificazione ovvero di esenzione per le aziende di piccole dimensioni, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del RUCI, e sollecitare la puntuale applicazione dell’istituto della diffida prima dell’applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa».

Invito i presentatori a illustrarla.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Sarò breve. Credo che tutti conoscano il problema. C’è questa istituzione del Registro unico dei controlli ispettivi che, se non proprio inattuata, non vede riconosciuta la sua importanza. Serve l’implementazione e la comunicazione

di tutti i dati tra le varie Amministrazioni, i vari enti e i vari organi di controllo. Questo serve a evitare la sovrapposizione e la ripetizione di accertamenti sempre alle stesse imprese, a fronte di altre che non ne ricevono mai. Accade, infatti, che oggi si rechi per un controllo, ad esempio, la polizia da Tutolo, domani arrivi un altro, dopodomani un altro ancora, mentre alcune realtà non vengono mai verificate.

È una legge a cui dobbiamo dare aiuto per una sua completa attuazione. Quindi, è necessaria la comunicazione immediata dei dati da parte di tutti gli organi investiti della funzione, sia quelli regionali sia quelli statali. Ognuno deve comunicare la propria attività.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, non posso non essere favorevole rispetto alla sollecitazione che il Gruppo Per la Puglia, tramite il consigliere Tutolo, rivolge al Governo regionale. Tuttavia, rispetto a questo atto ritengo, per le stesse ragioni espresse dal collega Pagano, che le mozioni debbano essere ponderate. Penso che questo sia un obbligo di legge, consigliere Tutolo. Si tratta di un decreto legislativo del 2015 dell’allora Ministro Martina e a distanza di ben undici anni, a differenza di quanto fatto da altre Regioni, come il Veneto e la Calabria, la Regione Puglia non ha fatto nulla per snellire le procedure delle aziende agroalimentari e per metterle nelle condizioni di avere una maggiore competitività rispetto ad altre aziende di altre regioni.

Dico, quindi, meglio tardi che mai, d’accordo. Comunque, anche a seguito di una proficua interlocuzione avuta qualche giorno fa con l’assessore Paolicelli, mi è stato riferito – considerate che la mozione è stata pre-

sentata a febbraio e oggi ci troviamo a fine settembre – che questo atto risulta ormai superato, in quanto l'Assessorato all'agricoltura ha già provveduto a predisporre questo portale – ripeto, dopo ben undici anni – per mettere finalmente le nostre aziende agricole e agroalimentari al pari di quelle delle altre regioni.

Per questo motivo chiedo alla maggioranza di ritirare la mozione, per gli stessi motivi illustrati dal collega Pagano. Le mozioni servono quando hanno un senso. Qui ci troviamo di fronte a un obbligo di legge e finalmente la Regione Puglia, così come mi ha confermato l'assessore Pollicelli, sta adempiendo a questo obbligo di legge. Vi chiedo, pertanto, di ritirare questa mozione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gatta.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Intervengo per confermare la mozione. È uno strano modo di essere d'accordo su una mozione chiederne il ritiro, però capisco. Anzi, non è vero che capisco. Non capisco. Essere favorevoli a una mozione e chiederne il ritiro...

Collega, io l'ho ascoltata con interesse e con attenzione, come faccio sempre. Rilevo insofferenza, ogni volta. Ho detto semplicemente che ha aperto il discorso dicendo "sono assolutamente favorevole". Dopodiché, chiede di ritirare questa mozione. Mi dispiace, ma io confermo la mozione.

Voti in modo contrario. Si regoli come meglio crede. Non c'è nessuna motivazione...

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza, collega.

TUTOLO. Presidente, io ho paura. Se non

faccio esercizio, mi blocco. Ho pure una certa età, Presidente.

PRESIDENTE. Non polemizzate tra di voi.

TUTOLO. A me piace guardare pure il pubblico, altrimenti è finita. Ci volete dire pure chi dobbiamo guardare? Presidente, lei non mi affascina, da quel punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

SPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINA. Grazie, Presidente.

Penso che l'intervento del collega Gatta sia stato abbastanza incisivo e chiaro. Noi non siamo contro la mozione, ma solleviamo la questione che dopo tanti anni la Regione Puglia non ha adempiuto, non ha dato seguito a una norma di legge. Quindi, proprio per questo motivo noi abbiamo chiesto il ritiro della mozione. La mozione è ultronea, è una censura a ciò che non è stato fatto sino ad oggi da parte dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Spina. Chiedo il parere del Governo. Ha facoltà di parlare l'assessore Casili.

CASILI, *assessore al welfare e allo sport*. Il parere è favorevole.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Tenuto conto di quanto rappresentato dai colleghi in precedenza, noi comunichiamo la non partecipazione al voto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 16/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Casili, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

La mozione è approvata.

Mozione – Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis – Mozione su Disegno di Legge Consenso – 25/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Mozione – Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano,

Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis – Mozione su Disegno di Legge Consenso – 25/M».

Ne ho lettura: «Il Consiglio regionale

Premesso che

- presso il Senato della Repubblica è stato depositato il disegno di legge A.8. 1715, recante “Modifica dell'articolo 609-bis del Codice penale in materia di violenza sessuale e di libera manifestazione del consenso”:

- il testo, riformulato dalla Presidente della Commissione Giustizia del Senato, senatrice Giulia Bongiorno, è stato adottato dalla Commissione medesima come testo base per il prosieguo dell'iter parlamentare;

- il disegno di legge interviene su una materia di estrema rilevanza costituzionale e sociale, incidendo sulla definizione giuridica del reato di violenza sessuale e, in particolare, sul ruolo del consenso della persona offesa;

- numerose associazioni femministe, transfemministe e reti impegnate nel contrasto alla violenza maschile contro le donne, ma anche giuristi e magistrati con competenze specifiche hanno espresso forti e motivate critiche nei confronti del testo base adottato dalla Commissione Giustizia del Senato;

- tali critiche evidenziano come la riformulazione adottata si discosti in modo significativo dal modello del consenso approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati con il disegno di legge AC 1693, frutto di un ampio confronto parlamentare e con la società civile;

Rilevato che

- il modello del consenso approvato dalla Camera fonda la definizione di violenza sessuale sull'assenza di un consenso libero, esplicito, attuale e revocabile, in linea con la Convenzione di Istanbul e con le più avanzate legislazioni europee;

- il testo base adottato al Senato, invece, reintroduce in modo surrettizio una centralità del dissenso, ponendo l'attenzione su com-

portamenti di resistenza, opposizione o rifiuto, anziché sulla responsabilità di chi compie l'atto di verificare la presenza di un consenso;

- tale impostazione rischia di riprodurre schemi culturali e giuridici già ampiamente criticati, nei quali l'onere della prova e della credibilità ricade sulla persona che subisce la violenza;

- secondo le associazioni femministe, transfemministe e i centri antiviolenza impegnate quotidianamente nel contrasto alla violenza contro le donne, e secondo grandissima parte degli esperti, la formulazione adottata non supera realmente l'attuale assetto normativo, ma anzi rischia di creare maggiore incertezza interpretativa e applicativa;

- il testo base omette di riconoscere esplicitamente che il silenzio, l'immobilità, lo shock, la paura o la dissociazione non possono mai essere interpretati come consenso, in contrasto con le evidenze scientifiche e con le pratiche di tutela delle vittime;

- la riformulazione adottata appare il risultato di un'impostazione ideologica patriarcale che mira a limitare la portata innovativa del concetto di consenso, svuotandolo di contenuto sostanziale;

Considerato che

- la violenza sessuale è un fenomeno strutturale e diffuso, che colpisce in modo sproporzionato donne e ragazze e che richiede risposte normative chiare, inequivocabili e orientate alla tutela effettiva delle vittime;

- il mancato recepimento pieno del modello del consenso rappresenta una occasione mancata per adeguare l'ordinamento italiano agli standard internazionali sui diritti umani;

- l'impostazione del testo base rischia di produrre effetti regressivi, scoraggiando le denunce e rafforzando stereotipi che storicamente hanno ostacolato l'accesso alla giustizia per le vittime di violenza sessuale;

- le associazioni femministe e transfemministe hanno denunciato l'assenza di un reale ascolto delle competenze maturate in de-

cenni di lavoro sul campo, nei centri antiviolenza e nei servizi di supporto alle vittime;

Ritenuto che

- una riforma della disciplina della violenza sessuale non possa prescindere da un chiaro riconoscimento del principio secondo cui solo un sì è sì, e che ogni altra situazione costituisce violenza;

- l'adozione del testo base A.S. 1715, nella formulazione attuale, rappresenti un arretramento rispetto al percorso intrapreso dalla Camera dei deputati e un segnale politico e culturale profondamente sbagliato;

- sia dovere delle istituzioni territoriali farsi interpreti delle istanze della società civile e delle organizzazioni che operano quotidianamente per il contrasto alla violenza di genere;

Impegna il Presidente della Regione

- a farsi interprete della volontà del Consiglio regionale e ad attivarsi presso il Senato della Repubblica, il Governo e i competenti organi parlamentari affinché venga rivisto in via sostanziale e nei termini indicati in premessa il disegno di legge A.S. 1715 nella formulazione adottata come testo base;

- a sollecitare il pieno recepimento del modello del consenso già approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati (AC 1693), in coerenza con la Convenzione di Istanbul e con le richieste delle associazioni femministe e antiviolenza;

- a sostenere ogni iniziativa istituzionale volta a garantire una normativa chiara, efficace e rispettosa dei diritti e dell'autodeterminazione di tutte le soggettività oppresse, in particolare delle donne».

Invito i presentatori ad illustrarla.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Con questa mozione, sottoscritta dai Gruppi di maggioranza, Movimento 5 Stelle, PD, Per la Puglia e Prossima, sul cosiddetto "Disegno di legge Bongiorno", chiediamo alla Giunta, per quanto di propria competenza,

di attivarsi con il Governo nazionale e il Senato affinché vengano riconosciute come violenze gli atti sessuali senza consenso libero e attuale.

Il disegno di legge, modifica dell'articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale e di libera manifestazione del consenso, così come riformulato al Senato dalla Presidente della Commissione giustizia, Giulia Bongiorno, incide sulla definizione giuridica del reato di violenza sessuale, e in particolare sul ruolo del consenso della persona offesa.

La riformulazione adottata, infatti, si discosta in modo significativo dal modello del consenso approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati con il disegno di legge 1693, frutto di un ampio confronto parlamentare e anche con la società civile.

Il modello del consenso approvato dalla Camera fonda la definizione di violenza sessuale sull'assenza di un consenso libero, esplicito, attuale e revocabile, in linea con la Convenzione di Istanbul e con le più avanzate legislazioni europee, mentre il testo base adottato al Senato reintroduce in modo surrettizio una centralità del dissenso, ponendo l'attenzione su comportamenti di resistenza, opposizione o rifiuto, anziché sulla responsabilità di chi compie l'atto di verificare la presenza di un consenso. È una impostazione che rischia di riprodurre schemi culturali e giuridici già ampiamente criticati, in cui l'onere della prova e della credibilità ricade sulla persona che subisce la violenza. Il testo base, infatti, omette di riconoscere esplicitamente che il silenzio, l'immobilità, lo shock, la paura o la dissociazione non possono mai essere interpretati come consenso, in contrasto con le evidenze scientifiche e con le pratiche di tutela delle vittime. Ebbene, una riforma della disciplina della violenza sessuale non può prescindere da un chiaro riconoscimento del principio secondo cui solo un sì è un sì, e che ogni altra situazione costituisca una violenza.

È quindi dovere delle Istituzioni territoriali farsi interpreti delle istanze della società civile e delle organizzazioni che quotidianamente operano per il contrasto alla violenza di genere. Non possiamo prescindere da un principio fondamentale di civiltà giuridica e culturale, quello per cui un sì è un sì e ogni altra situazione costituisce violenza. Su questo non possiamo assolutamente arretrare.

Per questo, nella mozione chiediamo alla Giunta di farsi interprete della volontà del Consiglio regionale per sollecitare il pieno recepimento del modello del consenso, già approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati, coerentemente con la Convenzione di Istanbul e con le richieste delle associazioni femministe e antiviolenza.

Chiediamo anche di sostenere ogni iniziativa istituzionale volta a garantire una normativa chiara, efficace e rispettosa dei diritti e dell'autodeterminazione di tutte le soggettività oppresse e in particolare delle donne.

Non possiamo tornare indietro di decenni sul tema del consenso.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Grazie, Presidente. Colleghi e colleghe, intervengo soltanto per anticipare e sottolineare il voto favorevole del Gruppo consiliare Prossima, che ha sottoscritto questa proposta che proviene dal Movimento 5 Stelle e che condividiamo pienamente.

La dialettica tra dissenso e consenso può sembrare esclusivamente un formalismo, ma di fatto non lo è, soprattutto nel momento in cui si ragiona giuridicamente, si analizza un testo di legge, in cui i termini hanno una loro importanza e rilevanza anche in sede processuale.

Come già esplicitato in maniera egregia

dalla collega La Ghezza, non è possibile che una donna che in un momento di violenza sia presa da paura, panico e quindi paralisi nella propria azione volta a una potenziale difesa, debba giustificare il proprio atteggiamento e debba necessariamente esprimere un dissenso.

Si tratta di un punto di vista non soltanto sostanziale, ma giuridico, che noi sosteniamo con forza e per questo motivo anticipiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritta a parlare la consigliera Lettori. Ne ha facoltà.

LETTORI. Signor Presidente, assessori, colleghi consiglieri, oggi non possiamo restare in silenzio di fronte a un arretramento culturale e giuridico che rischia di far scivolare il nostro Paese indietro di cinquant'anni.

Il dibattito che si sta consumando sul disegno di legge Bongiorno impone una riflessione e soprattutto una presa di posizione coraggiosa da parte di questo Consiglio regionale. La mozione che discutiamo oggi, che sostengo con convinzione, è nata dalla volontà condivisa di più Gruppi e non rappresenta un semplice atto formale. È un grido di allarme, un invito forte perché la nostra Assemblea si esprima su un punto di civiltà giuridica e culturale, che non ammette ambiguità: la centralità del consenso come fondamento imprescindibile della libertà sessuale.

Qui non stiamo discutendo di tecnicismi giuridici, ma della dignità stessa delle persone e della qualità della nostra democrazia. Il Partito Democratico, insieme a tante associazioni, sostiene con forza il paradigma “senza consenso libero e attuale è violenza”, che è il principio sancito dalla Convenzione di Istanbul, un pilastro rispetto al quale non è possibile accettare interpretazioni al ribasso.

Sostituire questo concetto con quello di dissenso o volontà contraria, come propone

la relatrice Bongiorno, significa spostare il peso della prova sulle spalle della vittima; significa chiedere a una donna, in un momento di fragilità estrema, di dimostrare di aver detto no, ignorando la realtà di quei blocchi psicologici e fisici che spesso accompagnano la violenza.

È un ritorno a logiche che credevamo superate, dove l'attenzione non è sull'assenza di una libera volontà, ma sul comportamento di chi subisce. Non ci consola, né ci convince la spiegazione del Governo nazionale su possibili rischi di vendette personali o ingolfamento dei tribunali, sono scuse per evitare di guardare in faccia la realtà, la necessità di un cambio di passo culturale che parta dal riconoscimento che solo un sì consapevole e senza costrizioni rende un rapporto un atto di libertà.

Colleghi, la Puglia ha sempre dimostrato di essere una terra capace di innovazione sociale. Oggi abbiamo l'opportunità di essere ancora una volta capofila nel difendere un paradigma che mette al centro la persona e il suo diritto all'autodeterminazione.

La nostra Regione – è bene sottolinearlo – non sta intraprendendo questo percorso da sola. Questo impegno è parte di una linea politica nazionale chiara, una battaglia di civiltà portata avanti in diverse Regioni italiane, dall'Emilia-Romagna alla Calabria, passando per la Valle d'Aosta. Non siamo davanti, quindi, a un'istanza isolata, ma alla trasposizione sul territorio di una visione che vuole allineare l'Italia agli standard europei definiti dalla Convenzione di Istanbul.

La nostra voce, unita a quella di altre Assemblee regionali, vuole mandare un segnale unico al Parlamento: il paradigma senza consenso è violenza. Questo è un pilastro non negoziabile per la nostra democrazia.

Il mio invito, rivolto a tutti, maggioranza e opposizione, al voto favorevole non riguarda un semplice atto di adesione a un testo, ma vuole rappresentare una scelta di campo, quella per una società dove il rispetto

dell'altro non è un'opzione, ma la regola fondamentale alla base della convivenza civile. Ve lo chiedo, colleghi, perché non si tratta di un tema di parte, ma di un tema di civiltà, e la civiltà è un valore che appartiene a tutti. Per questo, un voto unanime dimostrerebbe che la Puglia è, ancora una volta, avamposto di diritti e non spettatrice di passi indietro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Lettori.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Non voglio entrare nel merito della mozione, perché questo è un tema come potrebbero esserci tanti altri temi che riguardano la vita del Paese, ma voglio entrare nella questione del lavoro di questo Consiglio regionale.

Oggi andiamo a chiedere al livello nazionale di modificare una norma. Colleghi del Partito Democratico, esiste un Gruppo del Partito Democratico al Senato della Repubblica che si occupa di entrare nel merito delle leggi? Colleghi del Movimento 5 Stelle, avete una rappresentanza parlamentare che si occupa di entrare nel merito di questa legge, di presentare emendamenti, di chiedere modifiche?

In Consiglio regionale dovremmo occuparci delle materie di nostra competenza, la sanità, che conosciamo, le liste di attesa, le persone che purtroppo hanno bisogno della sanità e non riescono a raggiungerla, le questioni ambientali, ricordo la legge sulle energie alternative. Dobbiamo occuparci delle materie di nostra competenza. La Costituzione ha ben delineato quali sono le nostre competenze e quali sono le competenze dello Stato. Noi siamo così bravi da fare una mozione per dire ai nostri rappresentanti a livello parlamentare quello che devono fare e quello che non devono fare.

La Costituzione, peraltro, dà anche una

funzione ai partiti, colleghi: ognuno di noi, o quasi tutti, è in un partito, e i partiti hanno i propri rappresentanti all'interno del Parlamento, che possono legittimamente intervenire sulla discussione che è in vigore.

Impegnare il nostro tempo – non parlo della questione, ma in generale – a discutere di cose che non sono di nostra competenza, secondo me, non serve e non diamo una bella impressione ai pugliesi di quello che è oggi il Consiglio regionale.

Queste cose lasciamole fare dove vanno fatte, e diamo un senso diverso al nostro lavoro. Diamo un'idea del Consiglio regionale diversa rispetto a quella che vogliamo dare.

Noi su questo non voteremo, ancora una volta, perché riteniamo che siano temi che vanno trattati nei luoghi dove abbiamo i nostri rappresentanti eletti. Abbiate pazienza, cerchiamo di guidare questo Consiglio regionale nella giusta strada. Evitiamo di fare queste cose che devono essere fatte in altri luoghi, e diamo una dignità al nostro lavoro, per favore, da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Leonardis.

È iscritto a parlare il consigliere La Notte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. La ringrazio, Presidente. Signor Vicepresidente della Giunta regionale, assessore, assessori, colleghe e colleghi consiglieri, credo che ad un certo punto ciascuno di noi dovrebbe rendersi conto che tutto ha un limite. Non entro nel merito del tema sulla tutela del consenso delle donne, su ciò che può essere ritenuto o non ritenuto violenza sessuale.

Per entrare nel merito di questa materia, qualcuno dovrebbe sapere che ha l'obbligo di farsi eleggere in Parlamento. Diversamente, assisteremmo all'ennesimo tentativo di questo Consiglio regionale di qualificarsi come campione degli annunci, dei buoni propositi e delle buone intenzioni.

Mi avete costretto ad assistere ad una discussione, meno male che non ho votato, sulla valutazione d'impatto giovanile delle future generazioni, quando fate le leggi: un'altra bollinatura che andrà data alle leggi, di appesantimento burocratico, un'altra enunciazione di principio la cui praticità io, per quanto da operatore del diritto mi voglia sforzare di trovare, mi consentirete, non la riesco a trovare, collega Scatigna. Non la riesco a trovare.

Quando uno fa le leggi si deve stare a preoccupare della valutazione di impatto giovanile per legge, non come se fosse un fatto ontologico, che sta in ciascuno di noi quando legifera, quello di avere una visione sull'impatto che la legge deve avere sulle giovani generazioni. Però, lo dobbiamo sancire con una bollinatura. Appesantiamo ancora di più una struttura burocratica che stenta a fare delle leggi. Nel 2025 c'è una censura della Corte dei conti, che invita la Puglia a non legiferare più senza che vi sia una copertura e un impegno di risorse economiche. Questo è il Consiglio regionale degli annunci.

Consigliere De Santis, io so che le dà fastidio che io metta in campo tutta la mia arrabbiatura e quindi mi vuole interrompere per detonarmi, però non glielo consentirò, perché io al posto suo mi sentirei offeso se un consigliere regionale, Tutolo, deve presentare una mozione per dire al Governo regionale di applicare una legge dello Stato e se un consigliere regionale viene a dire che il suo voto e quello di chi l'ha preceduto non vale niente sul salario minimo. E lei continua a ridere in quest'Aula. Lei non ha la capacità di affermare le sue prerogative di consigliere regionale. Ecco perché io sono arrabbiato e intervengo in quest'Aula in questo modo e mi scuso, Presidente, con lei, se sto un attimino alzando il tono della discussione.

Valutazione d'impatto giovanile. Mozione per chiedere alla Regione di applicare una legge nazionale. Su leggi che non prevedono

un impegno di spesa la Corte dei conti ci ha censurato nel 2025. Io volevo sentirvi parlare di liste di attesa che non accennano a diminuire, di risonanze magnetiche prenotate al 2030, della crisi olivicola, della crisi dell'uva, del vino. Su questo volevo discutere con voi e poi ci sentiamo dire che una mozione sulla rottamazione dei tributi era inapplicabile perché il termine entro il quale la Regione si sarebbe dovuta adeguare era il 30 luglio 2026 e quella mozione è stata presentata, se la memoria non mi inganna, nel mese di marzo del 2026. Collega Pagano, lo dico al di là del merito della mozione.

Invito davvero tutti ad interessarci delle nostre competenze. Oggi non sarà oggetto di discussione la proposta di legge relativa alle case in locazione turistica, ma anche là, se ci sforziamo un attimo a leggere bene il testo, ci rendiamo conto di come vi sia stato un intervento che in qualche modo va oltre le nostre competenze, esula dalle nostre competenze, allorquando ci prendiamo la briga di dire che il parametro in base al quale si possono approvare le case per i turisti deve essere parametrato al numero delle stanze di albergo presenti nel territorio. La materia della concorrenza, signori, non è della Regione, è dello Stato italiano.

Di queste cose ci vogliamo interessare? Noi qua non stiamo a fare enunciazioni di principio, siamo chiamati a legiferare. Chiamatemi per legiferare, sono pronto, come sul fine vita, ad intraprendere un discorso di confronto – consigliere Minerva, mi rivolgo a lei come Capogruppo del Partito Democratico – ma sui temi, non sulle enunciazioni di principio. Ecco perché anch'io non parteciperò alla votazione di questa mozione e mi scuso ancora se ho trascorso con il tono della voce.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Presidente, non volevo intervenire, perché gli interventi dei miei colleghi di maggioranza avevano già espresso la nostra visione collettiva rispetto a questo tema, ma le sollecitazioni fatte dagli interventi che mi hanno preceduto, dagli ultimi due in particolare, mi costringono a prendere la parola per specificare alcune cose.

Intanto, con questa mozione la consigliera La Ghezza e tutti noi firmatari abbiamo dato seguito ai compiti di un consigliere regionale, che, oltre a quelli di legiferare, sono quelli di chiedere attraverso le mozioni al Presidente della Regione e alla Giunta di intervenire presso gli organi competenti con delle indicazioni che il Consiglio dà, quindi non solo presso il Senato della Repubblica, il Consiglio dei Ministri, la Conferenza delle Regioni.

Questa mozione lo fa, al netto del fatto che possa non essere una legge della Regione, su un tema che riguarda le nostre vite e l'educazione che vogliamo dare ai nostri figli e alle nostre figlie. Un consigliere regionale non può girarsi dall'altra parte quando si parla di un tema di questo genere, e, siccome non si vuole prendere una posizione diversa rispetto a quella di questo Governo, la si butta in caciara e si butta la palla in calcio d'angolo.

Discutiamo delle leggi su cui vogliamo confrontarci, delle cose su cui abbiamo ragione o torto, sulle leggi su cui può esserci una posizione condivisa, ma non giriamoci dall'altra parte quando anche in questo Consiglio regionale, che dovrebbe parlare di leggi, viene sottoposta una mozione che ha a che fare con ciò che accade nella quotidianità, che accade nelle vite delle nostre ragazze, e dei nostri ragazzi, che accade in una cultura misogina, maschilista, patriarcale, che ci porta ancora oggi a vedere quello che sta succedendo.

Pochi giorni fa, Cecchettin è stato qui e lo abbiamo ascoltato. Culturalmente per noi è impensabile eliminare, come ha fatto il Sena-

to, la parola "consenso" da quel disegno di legge, che, così come era stato fatto alla Camera ci andava bene, lo condividevamo e l'abbiamo condiviso con i nostri colleghi onorevoli e senatori, ma siccome siamo cittadini di questo territorio, siccome siamo, a maggior ragione, consiglieri regionali, abbiamo il dovere, rispetto al tipo di mondo che vogliamo costruire, di non girarci dall'altra parte sulla virgola rispetto alla discussione.

È competenza di un consigliere regionale presentare una mozione, lo abbiamo fatto, si porta in discussione oggi. È giusto, capisco che dovete trovare le scuse per non votarlo. Io vorrei vedere cosa pensano su questo tema, al di là del voto, la consigliera Spina e la consigliera Minuto. Voglio capire cosa pensano le donne di centrodestra rispetto al tema del consenso, al tema dell'educazione affettiva, al tema del rapporto fra uomo e donna, al tema della costruzione culturale che vogliamo dare a questo Paese e ai nostri giovani. Questa è la sede in cui si discute anche di queste cose, anche se non sono una legge.

Noi chiediamo con questa mozione, come ho già detto, ma forse qualcuno è intervenuto senza neanche leggerla, al Presidente Decaro e alla Giunta regionale di farsi portavoce negli organi competenti rispetto a questo tema, che è un tema che sentiamo, che sentiamo sulla nostra pelle, che sentiamo rispetto a una deriva in cui la nostra società sta andando e che, a volte, purtroppo, giustifica comportamenti che non vorremmo mai vedere per le nostre madri, le nostre figlie, le nostre amiche, su un disegno di legge, come dice il consigliere Pagano.

È bellissimo discutere di leggi, ma la consigliera La Ghezza e gli altri firmatari hanno voluto portare all'attenzione la discussione rispetto a un tema che sentiamo nostro, rispetto a cui noi ci vogliamo girare dall'altra parte, anche quando la competenza non è strettamente legata alle funzioni della Regione. Ma, lo ripeto, sta nelle competenze, di consiglieri regionali, chiedere un impegno su

questo tema e sta a noi discutere rispetto a questioni che stanno purtroppo cambiando in peggio l'umanità. Per queste ragioni noi non solo abbiamo firmato la mozione, consiglia La Ghezza, e la ringraziamo per aver posto il tema al Consiglio regionale, ma con forza chiediamo nella mozione che si prenda un impegno, che quella legge possa essere cambiata e che la Giunta regionale, al netto di deputati e senatori, si faccia portavoce del punto di vista della Puglia, ossia che in quel testo di legge deve tornare la parola "consenso", perché senza quella parola si snatura la stessa legge e non si dà la possibilità di essere liberi. Libere devono essere le nostre ragazze, liberi devono essere i nostri ragazzi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare la consigliera Angolano. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Grazie, Presidente.

Mi auguro che tutti abbiano letto con attenzione il contenuto di questa mozione, perché, se è stata attentamente letta, ritengo che davvero sia molto, ma molto difficile non concordare, e questo al di là dell'appartenenza e dei colori di ciascuna bandiera.

Prima di entrare nel merito del mio intervento, quindi della mozione per la quale ringrazio non soltanto la nostra capogruppo Maria La Ghezza, ma tutti gli altri consiglieri che hanno voluto firmare, rispondo intanto all'obiezione del consigliere De Leonardis, che sollevava la questione delle competenze.

Consigliere e collega, noi in realtà non soltanto rimarchiamo la posizione che prendiamo quest'oggi, ma la ribadiamo fortemente, perché sì, è vero, noi portiamo a tutti i livelli istituzionali (comunale, provinciale, regionale, finanche alla voce del Parlamento) la questione, perché quando si tratta di difendere i diritti dei più fragili, siamo sempre consapevoli delle nostre competenze, per ciò che

è stato detto prima anche dagli altri colleghi.

Evidentemente, questa azione politica, oggi, rientra perfettamente nelle nostre competenze, le Conferenze Stato-Regioni, ma anche il sol fatto, qui, oggi, di prendere una posizione in quest'Aula. Guardiamo all'obiettivo: e l'obiettivo è far sentire forte la voce su temi di questa importanza.

Lo ricordava prima la consigliera La Ghezza. Quando avete organizzato la conferenza stampa, avete precisato che uno degli obiettivi era proprio questo, fare fronte comune su un tema di questa importanza. Scusate se mi permetto di sottolinearlo, ma ritengo che questo sia un tema di grande ed estrema importanza, e penso anche, forse, neanche di minore importanza rispetto alla questione che prima l'opposizione ha sollevato, per esempio, sul cavallo della Murgia. Penso che non possa essere di minore importanza e interesse rispetto a quell'altro tema.

Quindi, questa azione rientra a pieno titolo nelle nostre competenze, perché vedete, anche in questa terra e su questa terra noi pianiamo le vittime di violenza, siamo tutti pugliesi, seguiamo tutti la cronaca. Forse qualche Consiglio fa, abbiamo anche fatto riferimento ad una situazione drammatica di questo tipo.

Come diceva il collega Minerva poco fa, noi non ci possiamo girare dall'altra parte, non possiamo rimanere indifferenti, perché questo è il nostro modo di fare politica, che sia Regione, che sia al Parlamento, che sia Comune o che sia Provincia. Sulla fragilità di alcune categorie, sulla vulnerabilità della donna e sulla violenza vogliamo parlare ad ogni livello e abbiamo competenze per farlo anche in quest'Aula. Mi sono permessa di rispondere al collega De Leonardis.

Entrando invece nel merito, prendo la parola non solo come firmataria, insieme alle colleghe e ai colleghi, che ringrazio, ma anche con la responsabilità della Presidenza della VI Commissione consiliare, che quotidianamente si confronta anche con i diversi

fenomeni sociali, culturali e di tutela dei diritti del nostro territorio. Siamo chiamati a votare un atto di fondamentale importanza, come dicevo, di importanza politica, di preminenza politica, di profonda civiltà.

Questa mozione impegna la nostra Regione a far sentire la propria voce a Roma, al Senato e al Governo, di fronte a quello che non esito a definire un preoccupante arretramento sul tema del contrasto alla violenza di genere. A proposito del disegno di legge sull'articolo 609-bis del codice penale, la Camera dei deputati aveva intrapreso inizialmente una strada virtuosa, approvando all'unanimità il testo. Poi, lo sappiamo, la storia ci consegna un risultato diverso.

È un principio chiaro che stabilisce una verità elementare, come si diceva già prima, che solo un sì è un sì, e dobbiamo continuare a ripeterlo. La responsabilità di verificare quel consenso spetta a chi compie l'atto.

Purtroppo la Commissione giustizia del Senato, attraverso la riformulazione, ha scelto diversamente. Quindi, ha scelto di stravolgere quell'impianto, come si diceva, e ha reintrodotto la centralità del dissenso. Che cosa significa questo in termini pratici? Perché queste storie sono sulla nostra pelle e non sono lontane soltanto a Roma, soltanto ai parlamentari che se ne occupano. Sono sulla nostra pelle, sulla pelle delle nostre ragazze, delle nostre amiche e di tante donne. Significa che l'attenzione si sposta ancora una volta, come diceva prima la collega Lettori, sulla vittima. Significa che in un'aula di tribunale non si chiederà più all'imputato "come ti sei assicurato del suo consenso?", ma si tornerà ancora una volta a chiedere alla donna "quanto hai gridato? Quanto hai pianto? Quanto hai lottato?". Tutto questo ignora deliberatamente le evidenze scientifiche, il trauma, la paura, il silenzio, la dissociazione davanti a un abuso e non possono mai, ripeto, mai, essere interpretati come un consenso.

Accettare questo testo base significa aval-lare un'impostazione ideologica che svuota

di contenuto il concetto stesso di autodeterminazione. Significa scoraggiare le denunce, dire alle donne che lo Stato, anziché proteggerle, tornerà a metterle sul banco degli imputati.

Le associazioni femministe hanno lanciato un grido d'allarme in questo senso. Permettete-mi, colleghi, di inserire questo quadro di arretramento normativo in un contesto culturale ancora più ampio, ma purtroppo coerente nelle sue storture, perché io mi chiedo come possiamo pensare di decostruire la violenza se parallelamente, per esempio, a livello nazionale, assistiamo a scelte come la cosiddetta Legge Valditara, che vieta l'educazione sessuale nelle nostre scuole. È tutto collegato. La scuola dovrebbe essere il primo luogo in cui si insegna il rispetto del corpo dell'altro, il valore del consenso e quindi l'affettività. La violenza sessuale, e chiudo, non è un'emergenza passeggera, è un fenomeno strutturale e diffuso, e si combatte non solo con la repressione, ma con leggi chiare e con l'educazione.

Per queste ragioni, chiediamo di sollecitare il pieno ripristino del modello del consenso approvato alla Camera. Dobbiamo pretendere una normativa che sia efficace, chiara e rispettosa della dignità delle donne. La Puglia – lo ribadisco – non può restare a guardare, in silenzio, mentre si compie un passo indietro di decenni sui diritti e sulla pelle delle donne.

Mi auguro che si esprima un voto favorevole e convinto a questa mozione. Lo dobbiamo alle vittime, lo dobbiamo al lavoro dei Centri antiviolenza, lo dobbiamo a tutte le donne, anche quelle oggi qui presenti.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Mi corre l'obbligo di reintervenire, sebbene su un'altra mozione, per replicare a quanto dichiarato in maniera impropria dal consigliere Lanotte, a cui riconosco una grande capacità oratoria e soprattutto una inclinazione quasi naturale ad aumentare i decibel degli interventi per provare ad affermare la veridicità di quello che sta dicendo, ma una cosa, anche detta urlando, se è una fesseria, resta una fesseria.

Io non ho contestato il fatto che abbiano depositato, o meglio abbiano preteso la calendarizzazione di una mozione che riguardava la rottamazione dei tributi regionali, io ho semplicemente detto che noi non solo abbiamo preso per buono quello che ci veniva sollecitato anche dal centrodestra, ma abbiamo fatto di meglio. Non ci siamo limitati ad affrontare una mozione che impegnava il Governo a fare qualcosa, abbiamo fatto qualcosa, abbiamo presentato una proposta di legge a firma dell'assessore competente e in quella proposta di legge abbiamo contenuto tutto il dettaglio tecnico che era fattibile non solo per Regione Puglia, ma anche per l'agente della riscossione. Ci siamo comportati nella stessa maniera in cui si sono comportate altre Regioni, tra cui quelle governate dal centrodestra.

Se questo non basta a testimoniare la nostra attenzione, evidentemente c'è un problema di schizofrenia istituzionale. Ricordo a me stesso, infatti, che a quella proposta di legge il centrodestra ha votato a favore. Quindi, semmai avrebbe dovuto essere quello il luogo della discussione. Farlo oggi, quando sono perenti i termini per potervi aderire, serve soltanto a piantare la bandierina, che è cosa diversa rispetto alla mozione di cui stiamo discutendo.

Il collega Minerva ha fatto una grandissima lezione di diritto costituzionale, condita dalla sua innata capacità di essere emozionale. Ma è proprio l'abbicci del diritto pubblico

costituzionale nella sua declinazione di diritto parlamentare che ci dice che proprio durante l'iter di formazione delle leggi, quindi quando le Camere sono chiamate ad affrontare un disegno di legge, che le Regioni, attraverso la Conferenza Unificata, possono e devono dare dei pareri e, laddove lo ritengano, anche proporre degli emendamenti. Quindi, con questa mozione stiamo dicendo al nostro Governo regionale: vai sul tavolo della Conferenza delle Regioni e di che questo disegno di legge che stanno facendo è una porcheria. Gli stiamo anche indicando le ragioni per cui è una porcheria. Stiamo semplicemente adempiendo al dettato costituzionale, a meno che il Titolo V della Costituzione non abbia subito delle modifiche nel corso degli ultimi tempi, visto che l'ansia della campagna elettorale, soprattutto sull'autonomia differenziata, vi sta facendo correre troppo spediti, speriamo non contro il muro.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

È iscritto a parlare il consigliere Scatigna. Ne ha facoltà.

SCATIGNA. Grazie, Presidente.

Cari colleghi, io non entrerò nel merito della questione poiché non è politicamente elegante parlare di *spot*. Però, vorrei invitare lei, Presidente, e tutti i Capigruppo, a una riflessione: noi stiamo investendo il nostro tempo in un Consiglio regionale relativamente lungo, in cui abbiamo parlato di problemi non certo fondamentali o insormontabili della gestione della Regione Puglia, e adesso stiamo parlando, già da un sacco di tempo, di quella che potrei considerare un'offesa che i consiglieri regionali di maggioranza rivolgono ai loro rappresentanti istituzionali parlamentari.

La riflessione che vi invito a fare è che

nelle celle frigorifere della vostra supponenza, e a volte, a tratti, dei vostri deliri di onnipotenza, ci sono, per esempio, alcune proposte di legge, che manco a farlo apposta sono, credo, attinentissime a questo tema, una in particolare a mia firma, in cui si chiedeva, e parlo al passato perché ormai è stata presentata due volte nella scorsa legislatura e in questa, di istituire dei punti di ascolto per le donne vittime di violenza in ogni presidio ospedaliero.

Caro Stefano Minerva, in qualità di Capogruppo, in questo caso verso quale parte vi siete girati voi? Perché probabilmente io mi sono distratto. Visto che si parla, anche nel suo intervento, di educazione da dare ai nostri figli – io ho una figlia donna, immaginate un po' se non sono sensibile all'argomento – mi chiedo che fine abbiano fatto tutte le proposte, assessore Piemontese, riguardo alla costituzione di un Osservatorio permanente che debba, dovrà e spero si occupi del trasporto pubblico scolastico. Quanti altri nostri figli devono rimanere a terra dalla mattina alla sera, perché la Sud-Est non riesce a prendersi le sue responsabilità e non riesce a coprire tutte le tratte? Visto che abbiamo parlato della cura del nostro stallone Narciso, quanti altri allevamenti di murgesi, di asini, di agnelli devono chiudere perché sono sistematicamente vittime di attacchi di lupi? Quanti bambini devono ancora essere vittime di attacchi di lupi? Anche qui c'è una proposta di legge di monitoraggio, controllo, selezione e spostamento.

Presidente Matarrelli, la prego di portare in Consiglio regionale anche questi argomenti, che credo siano di estrema urgenza e di estrema attualità.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scatigna.

Ha facoltà di parlare l'assessore Marina Leuzzi.

LEUZZI, assessore all'urbanistica e alla casa. Grazie a tutti. Grazie, Presidente, per il dibattito. Ringrazio i consiglieri che hanno firmato e portato in Consiglio questa mozione, una mozione che ho anch'io richiesto ai nostri consiglieri. Come Alleanza Verdi e Sinistra non abbiamo un Gruppo consiliare...

Ho chiesto al Presidente.

PRESIDENTE. L'assessore può chiedere la parola. È previsto dal nostro Regolamento.

LEUZZI, assessore all'urbanistica e alla casa. Non sto facendo una dichiarazione, mi stavo assumendo la responsabilità di aver supportato... Vi ruberò solo un minuto per dire che come Alleanza Verdi e Sinistra, insieme agli altri partiti di maggioranza, abbiamo portato in tutta Italia, sia nei Consigli comunali che nei Consigli regionali, compatte, questa mozione.

Non è una mozione che ricade su una legge o su un'attività legislativa, è una mozione che ci permette di dare un messaggio, che la politica ha la responsabilità di dare. Siamo amministratori, ma anche politici, ed è giusto che le donne pugliesi sappiano cosa pensa questo Consiglio regionale rispetto a un'azione legislativa di questo Governo, che incide sulla vita di tutte le donne, donne giovani, donne libere, che hanno bisogno di sapere che in Puglia l'apparato politico è con loro. Quando i consiglieri hanno detto "non giratevi dall'altra parte" è perché abbiamo bisogno di far sapere che noi non ci giriamo. Non è soltanto un girarsi dall'altra parte. Probabilmente è il contesto politico che ci impone di prendere una posizione e di dare un messaggio chiaro: le donne pugliesi non sono sole in questa battaglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leuzzi.

MINERVA. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Vorrei dire al collega Scatigna che, quando propone delle cose lui, sono sempre d'accordo, per cui approfondirò da Capogruppo, visto che da quella parte non mi sono arrivate proposte di legge, sia la proposta di legge che ha fatto sui Centri antiviolenza, sia la proposta di legge sul lupo, e me ne farò carico per poterle portare in Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Non essendovi altri interventi, chiedo al Governo di esprimere il parere sulla mozione.

Ha facoltà di parlare l'assessore Casili.

CASILI, *assessore al welfare e allo sport*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Avendo registrato il parere favorevole del Governo, metto in votazione la mozione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 25/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

La mozione è approvata.

Essendo giunti all'orario previsto per la chiusura dei lavori, sciolgo la seduta.

Ci vediamo probabilmente il 13 ottobre per il prossimo Consiglio regionale. Ovviamente, saranno convocati i Capigruppo per definire l'ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 16.04).